

**I GIUDICI DI AGRIGENTO:
GLI ACCUSATI PAGHERANNO**

A pagina 5

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

**Scelba prima
di Mariotti**

IERI UN GRANDE giornale governativo ha « aperto » la prima pagina con un titolo che diceva: « Gli ospedali da stamane senza medici ». Il giornale, nell'informazione che seguiva a quel titolo, non spiegava però che tra le rivendicazioni dei medici in sciopero c'era la richiesta di importanti modificazioni alla legge ospedaliera elaborata dal governo; e non diceva che la sera prima — proprio alla vigilia dello sciopero dei medici — a Montecitorio il governo aveva imposto un ennesimo ritardo della discussione sulla stessa legge.

La storia della « riforma » ospedaliera è esemplare. Il disegno di legge di riforma fu presentato dal ministro Mariotti al Consiglio dei ministri nel giugno del 1965: per un anno intero il presidente del Consiglio lo tenne chiuso nei cassetti. Quando finalmente esso fu disappellato e discusso in Consiglio dei ministri, fu praticamente rovesciato nei suoi indirizzi e profondamente peggiorato; della riforma ormai rimaneva solo il nome. Il disegno di legge giunse così alla Camera nel luglio del 1966: e nonostante le testarde sollecitazioni dell'opposizione di sinistra si poteva iniziare l'esame in Commissione solo a novembre del 1966. Si arrivò a marzo: alla vigilia delle vacanze pasquali, fu chiesto alla Commissione parlamentare di sedere praticamente in continuazione per tre giorni, allo scopo di rendere possibile la discussione in aula del disegno di legge alla immediata ripresa dei lavori parlamentari. Sembrava quindi che, dopo due anni circa di tergiversazioni e manovre, la Camera potesse in questi giorni affrontare il tema della riorganizzazione della rete ospedaliera.

INVECE NO. Martedì sera il governo ha fatto sapere che bisognava rinviare il dibattito su questo tema, per discutere la legge Taviani sul controllo delle armi, che è una pessima cosa, la quale ripropone pari pari una famigerata legge (della durata di sei mesi) che ebbe la firma di Scelba nel 1948, che si scontrò allora con l'opposizione aspra non solo nostra ma anche del PSI e servì a infami persecuzioni e speculazioni contro le forze popolari di sinistra. Questa legge Taviani, che ha così tristi precedenti e che è puerile giustificare in nome della lotta contro la criminalità, è considerata dal governo più importante di tante riforme che aspettano: più importante della legge elettorale per le Regioni, più della riforma urbanistica, più urgente della stessa legge ospedaliera. La legge scelbiana viene prima anche dello scialbo fiorellino socialdemocratico coltivato da Mariotti.

Perché questo nuovo rinvio? E' il segreto di Pulcinella: perché il Partito repubblicano, giustamente, ha sollevato forti critiche nei riguardi della legge così com'è ora e governo e maggioranza stanno cercando affannosamente qualche expediente con cui mettere una toppa alla crepa, secondo il vecchio metodo di sfuggire a un dibattito franco in aula e di decidere tutto fuori del Parlamento.

E' una conferma puntuale di quanto abbiamo scritto a proposito della polemica sulla crisi del Parlamento. Ecco un'altra prova che le grosse questioni si trascinano malamente per una ragione politica: per l'ostacolo, il sabotaggio, le manovre delle forze che dettano legge nella coalizione di centrosinistra e che in questo caso hanno prima bloccato e poi gradualmente svuotato la riforma ospedaliera. Perché non protestano tutti i soloni della stampa governativa che nelle settimane passate ci hanno ammannito tante dotte lezioni sull'incapacità degli istituti democratici di realizzare un ammodernamento del Paese? Perché non faticano i valentuomini, che piangevano così dolorosamente sul Parlamento che si dedica solo alle « leggine » e non si occupa delle grandi riforme?

IN REALTA' non si tratta solo delle grandi leggi, ma anche delle « leggine ». Abbiamo parlato della sorte misera che sta toccando alla « grande » riforma ospedaliera. Ma vedete quello che è capitato ad una « leggina » riguardante ugualmente il sistema sanitario: quella cosiddetta sugli « interini ». Essa è stata cambiata all'ultimo' ora, dopo che è rimasta bloccata per 23 mesi, per l'intervento diretto dell'on. Moro: dovrà ora tornare al Senato, peggiorata. E questo gioco di remore, insabbiamenti, peggioramenti, viene messo in atto anche in un settore come quello della organizzazione sanitaria, che è uno dei campi sui quali la socialdemocrazia nostrana aveva giurato di voler privare la sua capacità di raggiungere traguardi « svedesi ».

Noi comunisti faremo il nostro dovere in Parlamento: agiremo non solo perché venga finalmente affrontato il tema del sistema ospedaliero, ma anche per mutare radicalmente un testo che così com'è non possiamo accettare. Lo diciamo ai medici ed a quanti avvertono l'urgenza di un moderno sistema di tutela della salute: lo diciamo a coloro che comandano che questo anno di vita del Parlamento serva ad affrontare temi di fondo. Ma bisogna spiegare al Paese come stanno le cose. Bisogna rafforzare il collegamento tra la lotta nel Paese e l'azione nelle assemblee politiche: se non si vuole che importanti spinte rivendicative restino senza uno sbocco rinnovatore e la crisi delle istituzioni democratiche venga adoperata e sfruttata da coloro stessi i quali ne sono la fonte.

Pietro Ingrao

Incontrerà Paolo VI, Saragat e Fanfani

Oggi U Thant a Roma

Il segretario generale dell'ONU, U Thant, s'è oggi a Roma, sulla via di Ceylon, prima tappa di un viaggio che lo condurrà in cinque paesi asiatici. U Thant approfitterà della sua permanenza al Paese in Vietnam, Vienti, molti al Presidente Saragat e il ministro degli Esteri, Fanfani.

La tournée di U Thant in Asia si collega all'attività che egli svolge, in qualità di privato cittadino, per promuovere una soluzione negoziata del conflitto vietnamita. Si ignora se i suoi

**Calorosa accoglienza di Roma
al Capo di Stato della Polonia**

Pace e sicurezza per l'Europa nei discorsi di Ochab



Il corteo presidenziale ha percorso le vie di Roma salutato da manifestazioni di simpatia

Il viaggio del presidente polacco

L'Europa si ritrova

Alla crisi di fiducia con gli Stati Uniti fa riscontro uno sviluppo del dialogo all'interno del nostro continente

« Ich bin Berliner! », io sono italiano: quasi un milione di persone, quattro anni fa, acclamarono Kennedy che, nella Schöneberger Platz lanciava questo grido di orgoglio e di ambizione. Erano i tempi dell'alto indice di popolarità degli Stati Uniti nell'Europa occidentale, i tempi del famoso discorso di Francoforte che sembrò costituire una sorta di

Il compagno Longo è tornato da Bucarest

Il compagno Luigi Longo, segretario generale del Partito Comunista, è tornato da Bucarest, dove si era recato il 31 marzo su invito del compagno Nicolae Ceausescu, segretario del Partito comunista romeno.

A salutare il compagno Longo all'aeroporto si trovavano l'ambasciatore romeno a Roma, Cornel Burica, oltre ai compagni Carlo Galizzi, Emanuele Macaluso e Sergio Segre.

Incontrerà Paolo VI, Saragat e Fanfani

Oggi U Thant a Roma

Il segretario generale dell'ONU, U Thant, s'è oggi a Roma, sulla via di Ceylon, prima tappa di un viaggio che lo condurrà in cinque paesi asiatici. U Thant approfitterà della sua permanenza al Paese in Vietnam, Vienti, molti al Presidente Saragat e il ministro degli Esteri, Fanfani.

La tournée di U Thant in Asia si collega all'attività che egli svolge, in qualità di privato cittadino, per promuovere una soluzione negoziata del conflitto vietnamita. Si ignora se i suoi

contatti romani abbiano anche essi una relazione con tale attività.

Come è noto, U Thant ha proposto il mese scorso la proclamazione di una « tregua generale », connessa a « tregue americane », per il 15 aprile. Il segretario dell'ONU ha anche respinto la tesi americana secondo la quale la stessa « tregua generale » dovrebbe essere frutto di una trattativa con Hanoi, mentre le ostilità continuano.

Egli ha successivamente precisato che il nuovo piano non rappresenta un abbandono della richiesta che cessino i bombardamenti e ogni altra forma di attacco alla RDV, ciò che egli con-

tinua a considerare « la premessa indispensabile di qualsiasi negoziato », né della richiesta che, nella trattativa, gli americani abbiano come interlocutori il FNL. Il segretario dell'ONU ha anche respinto la tesi americana secondo la quale la stessa « tregua generale » dovrebbe essere frutto di una trattativa con Hanoi, mentre le ostilità con-

tinuano.

Tra i temi del colloquio con Paolo VI sarà probabilmente anche la recente Enciclica.

Alberto Jacoviello

(Segue in ultima pagina)

Anche nella « vetrina dell'Occidente » ostilità nei confronti del vice-Johnson

HUMPHREY A BERLINO IN UN'AUTO BLINDATA



BERLINO OVEST — Un momento della manifestazione contro Humphrey dinanzi al castello di Charlottenburg. Ai poliziotti mobilitati per proteggere il vice-Johnson e la causa dell'aggressione nel Vietnam si sono uniti i soliti professionisti dell'anticomunismo, di casa nei settori occidentali della ex-capitale tedesca.

Da ieri in sciopero i medici Per uscire dalla crisi riforma degli ospedali

Alla manifestazione di Roma serrata critica della legge governativa « Camici bianchi » sotto Palazzo Chigi — Mariotti elude i problemi di fondo — Le responsabilità della DC



La presidenza della manifestazione di protesta dei medici ospedalieri svoltasi ieri a Roma

Falsa pietà

Ieri è apparso sul Popolo un commento del direttore al messaggio che Ho Chi Min ha rivolto agli italiani. Vorrebbe essere un discorso umanitario, ma è invece un discorso di solidarietà e della propaganda comunista.

Franco Amadini che grida misericordia, rimprovera a Ho Chi Min la mancanza di « pietà » e il tono

« francamente bellicista ». E quando il presidente della DCD, segnala che « all'inizio dell'aggressione le forze armate del FNL hanno messo fuori combattimento circa 400 mila soldati nemici, di cui 120 mila del corpo di spedizione americano », allora il direttore del Popolo ringhia su, tra le rivolte occidentali, smette l'innocenza e si gela di fronte ai fatti.

Il presidente Ochab ha risposto ringraziando « per le amichevoli parole rivolte al popolo polacco ». « Sono molto lieti », ha proseguito Ochab — che nel corso di questa visita verrà proseguito il franco dialogo — « di sentire i parolieri

londinesi che, come risulta

da ieri gli ospedali di tutta Ita-

lia sono senza medici scesi nu-

vamente in sciopero, quel-

che è un'infamia —

che la smania

di morte e di malcontento è in-

contenibile. Lo stesso ministro ha ammesso che i debiti delle mutue

verso gli ospedali (oltre 200 mi-

liardi) e verso i medici ospeda-

lieri (40 miliardi) « si aggrov-

itano ».

Il tentativo non è riuscito —

anzi i medici, in camicie bian-

ci sono ammazzati davanti a

Palazzo Chigi chiedendo di esse-

re ascoltati dal presidente del

consiglio dei ministri. La

scarsa solidarietà

degli arrestati sono state poi

quinte. Cinque dei giovani sono

stati catturati mentre i

trovavano in una solita casa

come abitazione dal noto scrit-

ore Uwe Johnson, attualmente

negli Stati Uniti per ragioni di

guerra. Prima di partire Uwe

Johnson aveva subito la sua

cosa ad uno di essi, fratello del

poeta e critico letterario Hans

Magnum Enzensberger.

Tra l'altro la polizia ha accu-

ato i giovani di avere approntato a cui una bomba e avvocato

il disegno della manifestazione

di protesta. A questa accusa

solidarietà

solidarietà